

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 03 settembre 2011

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 302 del 2.09.2011

Il Tar annulla il piano paesistico della provincia di Ragusa

La sezione di Catania del Tribunale Amministrativo Regionale ha annullato l'adozione del Piano Paesistico della provincia di Ragusa, decretato il 10 agosto 2010 dall'assessore regionale al Territorio e Ambiente. Il Tar di Catania ha accolto il ricorso proposto dalla Provincia di Ragusa, dal comune di Ragusa e da altri enti locali considerando come principale motivo di nullità "l'omessa previa sottoposizione dello stesso Piano alla VAS (Valutazione Ambientale Strategica) da parte dell'assessorato regionale competente".

Il Piano paesistico della provincia di Ragusa, redatto dalla Sovrintendenza di Ragusa, era stato contestato da enti locali e categorie produttive sia per una mancata concertazione con le parti sociali del territorio che per una serie di limiti e vincoli che penalizzavano le attività agricole e zootecniche della provincia. Nel ricorso presentato dalla Provincia di Ragusa, il dirigente dell'avvocatura Salvatore Mezzasalma ha presentato diverse censure ma il Tar ha ritenuto "assorbente rispetto agli altri vizi denunciati nel ricorso l'omessa attivazione della procedura Vas".

Il presidente della Provincia Franco Antoci e l'assessore al Territorio e Ambiente Salvo Mallia ritengono che "la decisione dei giudici amministrativi consente di ripartire per l'adozione di un nuovo piano paesistico che sia interprete delle istanze del territorio ma sia soprattutto condiviso da tutti. Ci siamo opposti a quel piano adottato in tutta fretta perché è sembrato a molti un'imposizione 'calata' dall'alto, ne facevamo una questione di metodo e di merito. Perché, pur essendo favorevoli alla tutela dei nostri beni paesaggistici, il piano tralasciava le legittime esigenze delle categorie produttive. Ora che la situazione è stata azzerata dobbiamo fare in modo di elaborare un Piano partecipato ma soprattutto largamente condiviso".

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n.303 del 02.09.2011

Sicurezza delle strade e delle scuole. La Terza Commissione incontra il presidente Antoci

La messa in sicurezza delle arterie provinciali e degli istituti scolastici, sono le principali raccomandazioni della Terza Commissione avanzate all'Amministrazione provinciale. Presieduta da Raffaele Schembari, la Terza Commissione ha incontrato il presidente della Provincia Franco Antoci per discutere dell'impiego di una somma pari a 536.000 euro già inseriti nel bilancio dell'Ente.

“Quest'oggi – dichiara Schembari - senza scavalcare le gerarchie e consapevoli che la decisione finale spetta sempre al Presidente, abbiamo voluto proporre delle iniziative volte all'utilizzo del fondo vincolato per lo sviluppo economico. Le proposte che riguardano l'investimento di 536.000 euro nascono dal diretto confronto della commissione con le necessità dei cittadini, tenendo conto anche delle indicazioni di talune parti sociali.

I punti nodali su cui punta la nostra commissione sono la sicurezza stradale, a cui è strettamente ovviamente correlata la sicurezza dei guidatori, la pubblica illuminazione e la sicurezza delle strutture, soprattutto riguardo i necessari interventi di messa in sicurezza di alcune scuole della provincia.”

Le iniziative avanzate dalla commissione sono state condivise dal presidente Franco Antoci che intende destinare questi fondi a “piccoli ma necessari interventi”.

“Ho chiesto di varare un documento in cui siano espresse in maniera dettagliate le priorità della Commissione e mi sono impegnato – ha continuato Antoci – a valutare le proposte alla stessa stregua di quelle degli assessori”.

All'incontro hanno partecipato, oltre al presidente della Commissione Raffaele Schembari, anche i consiglieri Rosario Burgio, Marco Di Martino, Ignazio Nicosia e Marco Nani e Bartolo Ficili, quest'ultimo in qualità di capogruppo UDC.

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 304 del 2.09.2011

Restauro immobile "Liceo Campailla" di Modica. Antoci: 'Impegno reperire fonti di finanziamento'

Il presidente della Provincia Franco Antoci ha ricevuto i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil Giovanni Avola, Enzo Romeo e Giorgio Bandiera per verificare l'eventuale opportunità di utilizzare i fondi ex Insicem per il restauro dell'immobile che ospita il Liceo Classico 'Campailla' di Modica. L'interlocuzione con gli uffici ha escluso quest'eventualità, pertanto, è stato deciso di attivarsi per ricercare fonti di finanziamento alternative in modo da assicurare ad una prestigiosa istituzione scolastica qual è il liceo classico 'Campailla' di Modica un adeguato restauro dell'immobile anche per il suo valore storico e architettonico. Il presidente Antoci ha dato la piena disponibilità ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali provinciali di ricercare al più presto un adeguato finanziamento per il restauro dell'edificio scolastico.

(gm)

VINCOLI URBANISTICI. Il Tribunale amministrativo ha accolto il ricorso presentato da Palazzo dell'Aquila contro l'assessorato regionale ai Beni culturali

Piano paesistico annullato dal Tar

◆ **Dipasquale:** se Palermo ci avesse dato ascolto oggi avremmo in mano uno strumento efficace e condiviso

Quella conclusasi con il pronunciamento del Tar potrebbe essere solo la prima puntata. Gli uffici regionali, infatti, stanno valutando l'ipotesi di un controricorso al Cga.

Giada Drocker

●●● "Per colpa di chi è stato sordo alle nostre rimostranze, il dato di fatto è che oggi il territorio ibleo non è tutelato - dice il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale -. Se l'assessore regionale Armao, quando esplose il caso e gli chiedemmo in modo convinto la revoca in autotutela del piano paesistico per ridiscuterlo, avesse provveduto, oggi probabilmente avremmo già il nuovo piano ed il territorio sarebbe sotto tutela". Un terremoto, quello scatenato dalla decisione del Tar di Catania, sezione I (Campanella, Savasta, Barone) che ha annullato il piano paesistico, oggetto del ricorso presentato dal Comune di Ragusa contro l'assessorato regionale dei Beni culturali e dell'Identità siciliana. "Il ricorso è fondato e va accolto, con conseguente annullamento del provvedimento impugnato, fatti salvi gli ulteriori provvedimenti che l'amministrazione dovrà adottare in seguito al riavvio del procedimento di pianificazione, previa acquisizione della valutazione ambientale strategica e nel rispetto delle forme di pubblicità e

delle garanzie partecipative dettate dalle norme comunitarie e che dovranno essere improntate al principio di leale collaborazione anche al fine di garantire il rispetto dei termini del procedimento ed evitare inammissibili iniziative dilatorie in un settore particolarmente sensibile quale quello della tutela ambientale e paesaggistica". Nella sostanza, a quanto dicono i giudici, il piano paesistico non è stato adeguatamente concertato e non è dotato di Vas (Valutazione ambientale strategica) un atto che, nelle argomentazioni di diritto, il Tribunale amministrativo considera "debba essere effettuato in tutti i casi di interazione, anche positiva tra l'attività pianificatoria e le componenti ambientali". Il so-

printendente, Alessandro Ferrara che proprio di recente aveva consegnato il piano paesistico con le controdeduzioni elaborate, attende notizie da Palermo, perché gli uffici stanno verificando l'opportunità di ricorrere o meno al Cga. "Con il recepimento delle osservazioni - dice Ferrara - abbiamo nella sostanza fatto una seconda concertazione" non nascondendo che sarebbe un peccato perdere tutto il lavoro fatto. Su una cosa però, tutti sono d'accordo: non vince il diritto alla conservazione del territorio.

"Mi attenderei delle scuse da parte di chi ha voluto pervicacemente e contro ogni logica spingere un piano che non aveva gambe per camminare - commenta ancora Dipasquale - ma bisognerebbe essere intellettualmente onesti. Ma ripartiamo subito: ho provveduto a convocare una conferenza dei sindaci sull'argomento, per venerdì alle 16,30". (GIAD)

Commissione provinciale ad Antoci **Mezzo milione pronto per strade e scuole**

Daniele Distefano

Ammonta a 536 mila euro la somma, già inserita nel bilancio della Provincia, che la commissione consiliare viabilità vorrebbe destinare alla messa in sicurezza delle strade e degli istituti scolastici. Per discutere dell'utilizzo ha incontrato il presidente Franco Antoci.

La commissione ha voluto, nella consapevolezza che la decisione ultima spetta al presidente, proporre alcune iniziative volte all'utilizzo del fondo vincolato per lo sviluppo economico con proposte che i 536 mila euro e che nascono dal confronto con le necessità dei citta-

dini, tenendo conto anche delle indicazioni di talune parti sociali.

I punti individuati dall'organismo consiliare riguardano la sicurezza stradale, la pubblica illuminazione e la sicurezza delle strutture, soprattutto riguardo ad interventi di messa in sicurezza di alcune scuole. Le proposte della commissione sono state condivise da Antoci, che ha dichiarato che intende destinare questi fondi a «piccoli, ma necessari interventi» e ha anche chiesto di varare un documento in cui siano espresse in maniera dettagliate le priorità che saranno valutate alla stessa stregua di quelle degli assessori. ◀

La rivincita delle riserve parte dal Pino d'Aleppo

Mezzo milione da investire per i due siti presenti nell'area iblea

ANTONIO LA MONICA

Buone notizie per le riserve naturali di Ragusa. L'Accordo di programma stipulato tra il Dipartimento regionale dell'Ambiente e gli Enti gestori delle riserve siciliane, infatti, ha stabilito di impegnare su scala regionale oltre 24 milioni di euro di risorse dell'obiettivo 3.2.1. del FESR 2007-2013. Somme che verranno affidate alle associazioni ambientaliste Cai Sicilia, Cutgana, Gruppi Ricerca Ecologica, Italianostrà, Legambiente, Lipu, Rangers d'Italia e Wwf Italia per un importo pari a circa 13 milioni di euro.

Ulteriori 4 milioni di euro, invece, verranno destinati all'Azienda regionale Foreste demaniali e circa sette milioni alle nove province regionali siciliane.

Una ripartizione che prevede per Ragusa una ricaduta di almeno cinquecento mila euro. «Questo accordo di programma - ha commentato l'assessore regionale al Territorio e Ambiente, Gianmaria Sparma - segue quello che abbiamo stipulato tra il Dipartimento Ambiente e gli Enti Parco Fluviale dell'Alcantara, Parco dell'Etna, Parco delle Madonie e Parco dei Nebrodi che ha già impiegato 13 milioni

di risorse comunitarie. Questo accordo rafforza la valenza e l'identità naturalistica dei territori e il ruolo degli Enti gestori nella tutela e fruizione delle riserve. E' questa una maniera efficace di utilizzare interamente le risorse comunitarie secondo gli obiettivi previ-

sti, superando ostacoli burocratici ed eventuali ritardi o inadempienze, cui interverrà in via sostitutiva il dirigente del Dipartimento Ambiente».

Sono due, attualmente, le riserve protette istituite nel territorio ragusano. La "Macchia foresta del fiume Irmio"

e quella del "Pino d'Aleppo", affidate entrambe in gestione alla Provincia Regionale di Ragusa.

La prima è una "Riserva Naturale Speciale Biologica" che deve la sua particolarità di un ecosistema particolarmente fragile e delicato, in virtù della sua particolare posizione geografica tra due centri abitati a vocazione turistica quali Marina di Ragusa e Donnalucata.

Ha un'estensione - sottolineano dalla Provincia Regionale - di circa 130 ettari tra area di riserva (zona A) e area di preriserva (zona B). La zona A rappresenta l'area di maggiore interesse storico paesaggistico ed ambientale in cui l'ecosistema è conservato nella sua integrità. La zona B circonda la zona A, è un'area a sviluppo controllato e con la duplice funzione di protezione ed integrazione dell'area protetta con il territorio circostante.

Di grande interesse anche la riserva naturale orientata del "Pino d'Aleppo" in territorio ipparino. Istituita nel 1989 ha un'area di circa 3000 ettari e presenta una flora ed una fauna di grande pregio.

Aree che le somme destinate dall'accordo di programma potrebbero diventare ancora più fruibili al pubblico. Del resto l'attenzione dell'ente provinciale è sempre stata abbastanza viva. E di circa un mese fa, ad esempio, l'iniziativa di istituire un marchio delle produzioni agroalimentari provenienti dalle Riserve Naturali iblee, come occasione di sviluppo del comparto agricolo provinciale.

"Il marchio - ha ricordato Salvatore Mandarà, presidente della V commissione consiliare - che il nostro assessorato provinciale al Territorio e Ambiente rilascerà, a titolo gratuito, a tutti i produttori dell'area delle Riserve sarà importantissimo per le nostre aziende locali, soprattutto per quelle che producono o allevano con metodo biologico certificato".

AMBIENTE. Finanziati 82 progetti. Destinatari associazioni, Province e l'Azienda foreste

Dalla Regione 24 milioni di euro per lavori nelle riserve naturali

L'assessore Gianmaria Sparma: «Rafforzata la valenza e l'identità dei territori e il ruolo degli Enti gestori nella tutela e fruizione delle riserve».

Giorgio Vaiana
PALERMO

●●● Oltre 24 milioni di euro per finanziare 82 progetti di sistemazione delle aree naturalistiche siciliane. I soldi arrivano grazie all'accordo di programma stipulato tra il dipartimento regionale dell'Ambiente e gli Enti gestori delle riserve siciliane. Il finanziamento è stato reso possibile grazie al Fesr (fondo europeo di sviluppo regionale) 2007-2013.

Dei 24 milioni totali, 13 saranno divisi alle associazioni ambientaliste Cat Sicilia, Cutgana, gruppi ricerca ecologica, Italianostra, Legambiente, Lipu, Rangers d'Italia e Wwf Italia. Oltre 4 milioni saranno destinati all'azienda regionale Foreste demaniali e circa 7 alle nove province regionali. Questo accordo di programma arriva subito dopo quello che ha impiegato 13 milioni di euro e che è servito a finanziare progetti di riqualificazione nel parco dell'Alcantara, parco dell'Etna, parco delle

Madonie e parco dei Nebrodi. «Questo accordo rafforza la valenza e l'identità naturalistica dei territori ed il ruolo degli Enti gestori nella tutela e fruizione delle riserve - ha detto l'assessore regionale al Territorio e Ambiente, Gianmaria Sparma -. È una maniera efficace di utilizzare interamente le risorse comunitarie secondo gli obiettivi previsti, superando

ostacoli burocratici ed eventuali ritardi o inadempienze». Gli 82 progetti dispongono tutti della Vas, valutazione ambientale strategica, e sono tutti progetti definitivi, hanno, cioè, tutte le autorizzazioni necessarie ed i pareri per iniziare. I lavori dovranno cominciare entro 120 giorni dall'emanazione del decreto.

Tra i lavori finanziati più in-

teressanti, risaltano la ristrutturazione della masseria Torre Allegra che diventerà un centro polifunzionale all'interno della riserva del Simeto (1,3 milioni di euro l'importo), i lavori di acquisizione, restauro e rifunzionalizzazione dell'ex club nautico di Pergusa ad Enna (1,2 milioni di euro), il recupero di un mulino all'interno dei monti Sicani (522 mila euro), il restauro della masseria Trigona che diventerà centro di accoglienza della zona sud della riserva di Vendicari, con sistemazione dei rifugi, adeguamento della sentieristica e della cartellonista e la ridefinizione dei capanni per l'osservazione dell'avifauna (900 mila euro) ed il progetto per il ripristino di una porzione di regia trazzera "Campofranco-Grotte" all'interno della riserva naturale "Monte Conca" a Caltanissetta (584 mila euro).

Intanto ci sono altri 180 progetti già approvati e che saranno finanziati successivamente. Nell'accordo è previsto anche un apposito cronoprogramma progettuale, in maniera da poter verificare che l'iter prosegua in linea con le scadenze del fondo europeo di sviluppo regionale. (GVA)

IL SINDACO LANCIA L'ASSOCIAZIONE «TERRITORIO» E SUSCITA LA REAZIONE DEL VICEPRESIDENTE DELLA PROVINCIA Carpentieri sfida Dipasquale: «Dentro o fuori il Pdl»

Per il momento è e sarà un'associazione. Si chiamerà "Territorio". Ma non è escluso che possa presto diventare qualcosa di più. Molto di più. E' un'associazione che, stando allo statuto, "può avere finalità politiche ed amministrative e partecipare attivamente a competizioni elettorali di ogni livello".

L'ha presentata ai suoi il sindaco Nello Dipasquale in un incontro che si è svolto giovedì sera. Il presidente potrebbe essere Pino Capuano mentre dello statuto si sta occupando Michele Sbezzi. Non è escluso, anzi è molto probabile, che "Territorio" scenda in campo magari ripetendo l'esperienza elettorale nel capoluogo con il successo della lista Dipasquale Sindaco che ha superato il Pdl.

Ed intanto la polemica interna al Pdl si inasprisce. Il vicepresidente della Provincia, Mommo Carpentieri, dà un out out a Dipasquale: "O dentro o fuori". "Dipasquale attua una politica bifronte - spiega Carpentieri - Da un lato il sindaco di Ragusa si fa scudo del suo partito e dall'altro continua a riunirsi con i suoi miliziani per dare vita ad un movimento autonomo. Credo che sia arrivato il momento di fare chiarezza e il sindaco Dipasquale, che ha ricevuto l'appoggio di tutto il partito e conta sulla fiducia del segretario del partito Angelino Alfano, non può continuare a tenere due tavoli politici creando confusione al solo scopo di lucrare posizioni e ritorni personalistici". Carpentieri, che

ricorda che i sindaci hanno l'onore e l'onere di governare le città, dice anche che "diventa facile fare i 'Masaniello' della situazione dietro lo 'scudo protettivo' di un grande partito come il Pdl, ma non si può 'scaricarlo' a piacimento per meri tornaconti personali e di consenso".

E aggiunge: "Dipasquale, che è amministratore attento e politico accorto, non può continuare con questo gioco all'infinito: dentro o fuori dal Pdl. I pendolarismi o i sotterfugi non sono più ammissibili. I coordinatori del Pdl convochino una conferenza provinciale dei quadri del Pdl dove potrà confrontarsi ed esprimere la sua posizione".

M. B.

CRONACHE POLITICHE. Il primo cittadino sta lavorando a un movimento che vuole andare oltre le liste civiche a lui collegate

Carpentieri scrive al sindaco Dipasquale «Caro Nello, sei dentro o fuori dal Pdl?»

Il Pdl chiama, Dipasquale risponde con un movimento: «Territorio». Un progetto politico che potrebbe correre da solo alle prossime provinciali.

Gianni Nicita

●●● Il messaggio a Nello Dipasquale non è cifrato, ma diretto. A inviarlo è Mommo Carpentieri, componente del coordinamento provinciale del Pdl. Il vice presidente della Provincia dice al sindaco di Ragusa se è dentro o fuori dal Pdl. Perché l'altro ieri sera il sindaco ha riunito gli esponenti delle due liste civiche per lanciare l'Associazione Culturale Politica «Territorio» in vista delle prossime elezioni provinciali. Non è escluso che questo nuovo progetto, aggregazione di civiche e movimenti, presenti un candidato alla presidenza della Provincia. Potrebbe essere l'attuale sindaco di Santa Croce, Lucio Schembari, mentre la lista punterebbe per il Consiglio su Raffaele Schembari. O viceversa. Ancora è troppo presto. Ma l'intenzione c'è tant'è che l'altra sera è stata presentata una bozza dello statuto di «Territorio». Ed alla riunione c'era qualche «intruso»: il presidente di Commerfidi,

il vittoriese Salvatore Guastella, o l'ex consigliere provinciale dei Ds, Rosario La Perna. Un'altra riunione si terrà il 13 settembre.

Ieri Carpentieri in una nota dice: «Mi risultano strane e non sono condivisibili le prese di posizioni del sindaco Nello Dipasquale che attua una politica bifronte. Da un lato il sindaco si fa scudo

del suo partito e dall'altro continua a riunirsi con i suoi "miliziani" per dare vita ad un movimento autonomo. Credo che sia arrivato il momento di fare chiarezza e il sindaco Dipasquale, che ha ricevuto l'appoggio di tutto il partito e conta sulla fiducia del segretario del partito Angelino Alfano, non può continuare a tenere due "ta-

voli" politici creando confusione al solo scopo di "lucrare" posizioni e ritorni personalistici». Il vice presidente della Provincia non ha peli sulla lingua: «Diventa facile fare il "Masaniello" della situazione dietro lo "scudo protettivo" di un grande partito come il Pdl, ma non si può "scaricarlo" a piacimento per meri tornaconti personali e di consenso. Fuori dalle righe non può continuare con questo gioco all'infinito, non può continuare a fare il Giano Bifronte, è necessario che prenda una posizione: dentro o fuori dal Pdl. I pendolarismi o i sotterfugi non sono più ammissibili e credo che sia arrivato il momento di indire una conferenza provinciale dei quadri dirigenti del partito dove potrà confrontarsi ed esprimere la sua posizione che non potrà essere ondivaga e populista». Carpentieri chiede ai coordinatori provinciali, Nino Minardo e Innocenzo Leontini, di indire un'assemblea entro la fine del mese di settembre «affinché il Pdl in provincia decida il suo percorso politico e i rapporti con i suoi rappresentanti istituzionali negli enti locali e non si conceda alcun alibi ad alcun amministratore di servirsi del partito quando di fatto lavora per la sua demolizione». (GN)



**«TERRITORIO»
POTREBBE CANDIDARE
SCHEMBARI
ALLA PROVINCIA**

«Ragusani nel mondo», oggi la cerimonia di premiazione

Alle 20 in piazza Libertà a Ragusa la manifestazione che avrà come prologo l'arrivo in parata della banda dei Carabinieri. Ieri pomeriggio la presentazione dei premiati

ROSSELLA SCHEMBRI

Tutto pronto per la diciassettesima edizione del premio "Ragusani nel Mondo" in programma stasera in piazza Libertà a

Ragusa. La novità riguarda innanzitutto l'orario. Si comincerà presto quest'anno (alle 20) in quanto la manifestazione avrà un prologo importantissimo. La Banda nazionale dell'Arma dei Carabinieri arriverà in parata da via Roma verso piazza Libertà. La seconda novità riguarda la nuova sezione del premio riservata

alle "storie contemporanee di successo" che sostituendo quella relativa "ai grandi del passato" vuole accendere i riflettori su personaggi o realtà collettive della provincia che hanno contribuito nell'era attuale a rilanciarne l'immagine in proiezione nazionale ed internazionale.

Il battesimo per questa sezione spetta all'Avs di Ragusa, l'associazione volontari del sangue che con le sue donazioni ha creato una vera cultura della solidarietà. Ma non mancano le storie di eccellenza

che arrivano dalle comunità di iblei all'estero. Tra questi c'è Giuseppe Cannata, modicano, che fin dal suo arrivo in Australia si è impegnato nel mondo del sociale e ha sempre mantenuto i legami tra gli emigrati e la Sicilia. Un'altra storia è quella di Angelo Carnemolla, di Marina di Ragusa, oggi interprete appassionato e sopraffino di un genere musicale molto amato negli States qual'è il country.

La sezione relativa alle eccellenze iblee affermatesi in Italia presenta quest'anno la figura dell'imprenditore Vito Catania, originario di Charamonte Gulfi, che ha avviato l'attivazione di colture vitivinicole nelle campagne della sua terra natia, dopo aver arrivato importanti attività imprenditoriali al Nord. Un premio speciale sarà assegnato allo schermidore modicano Giorgio Avoia, pluricampione a livello mondiale, orgoglio del mondo sportivo ibleo.

Ieri sera, nei giardini della Provincia, si è svolta la presentazione dei premiati che stasera saliranno sul palco. Il premio "Ragusani nel Mondo" in coincidenza con il 150esimo anniversario dell'unità d'Italia ha pensato ad un clima rievocativo dando il suo piccolo contributo al consolidamento di quel sentimento di identità nazionale che rappresenta un

valore assoluto.

"Il tricolore - spiega Sebastiano D'Angelo, patron di "Ragusani nel Mondo" - sarà motivo ispiratore del premio e della stessa scenografia che contribuirà a creare un clima di autentica esaltazione del concetto condiviso di unità nazionale. Il premio anche quest'anno ha tanti sponsor pubblici e tanti privati senza i quali non avremmo potuto proseguire il nostro cammino". Tra il cast artistico ci sono il jazzista Francesco Cafiso, il musicista Peppe Arezzo, il cabarettista Manlio Dovi e la cantante Cassandra Raffaele. A presentare la serata saranno il giornalista Salvo Falcone e l'attrice Anna Vinci. Il premio darà poi il giusto risalto, con gli auguri più sinceri e affettuosi, anche al tenore Salvatore Licitra, di origini acatesi, una delle massime espressioni a livello mondiale della lirica italiana, purtroppo vittima sabato scorso di un grave incidente stradale. Il premio a suo nome non sarà consegnato, con la speranza di poterlo fare prestissimo, ma la scaletta della manifestazione tributerà ampio spazio alla figura dell'artista per mostrare tutto l'affetto da parte della comunità iblea, con l'augurio che possa presto riprendersi al meglio. A Licitra sarà dedicata una cerimonia particolare in programma domani sera alle 19,30 al castello dei Biscari di Acate. Il Comune ha infatti deciso di conferire ugualmente la cittadinanza onoraria all'artista. La cerimonia, che prevede un Consiglio comunale straordinario, è stata concordata con la famiglia Licitra. Sarà il fratello a ritirare la pergamena dal sindaco Giovanni Caruso.

Stasera manifestazione in piazza Libertà **“Ragusani nel mondo”, premio alle eccellenze di “esportazione”**

Il 150. anniversario dell'Unità d'Italia, celebrato attraverso le eccellenze che la comunità iblea ha “esportato” in tutto il mondo. E' il leit motiv del premio “Ragusani nel mondo” (via stasera in piazza Libertà alle 20). Il programma vedrà in apertura un prologo d'eccezione con la banda nazionale dei Carabinieri, che torna dopo il concerto del 2009.

Alle 21 il via alla manifestazione, con altro momento centrale dedicato al tenore Salvatore Licitra, assente a seguito del grave incidente di sabato scorso. La manifestazione intende celebrare comunque l'artista: «Intendiamo presentare, con iniziative concordate con la famiglia – ha spiegato Sebastiano D'Angelo – la figura umana e professionale del nostro conterraneo».

Domenica poi è in programma alle 19.30 ad Acate la cerimonia di consegna della cittadinanza onoraria da parte del sindaco Giovanni Caruso al fratello del grande e sfortunato tenore.

I premi, ideati da Emanuele Cavarra, saranno consegnati ai rappresentanti del modello ibleo nel mondo: Angelo Carnemolla, interprete della musica country; Vito Catania, imprenditore del mondo vitivinicolo; e Giuseppe Cannata, impegnato nel campo dell'import-export e del sociale in Australia, ma animatore degli stretti legami tra la comunità australiana di Melbourne e quella iblea: «E' bello ricevere riconoscimenti, ma non meritarsi è molto facile -- ha dichiarato Can-

nata – La manifestazione meriterebbe di essere valorizzata anche da chi non ci crede».

Tra le novità di quest'anno la sezione dedicata alle “storie contemporanee di successo, che premierà l'Avis di Ragusa e lo schermidore modicano Giorgio Avola. Al centro della serata, come detto, l'unità d'Italia. «Il nostro obiettivo – ha sottolineato D'Angelo – è quello di celebrare al meglio l'unità nazionale». Diversi i momenti musicali. Spiccano le presenze di Cassandra Raffaele e Francesco Cafiso.

Ieri sera la presentazione della manifestazione. Il presidente della Provincia, Franco Antoci ha ricordato che «il premio rappresenta la punta dell'iceberg delle tante iniziative dell'associazione, che ha il grande merito di far emergere dall'oblio il rapporto tra la nostra provincia e le tante comunità iblee sparse nel mondo». ◀ (d.a.

ATLETICA

I big al via del «Peppe Greco»

Presentata la due giorni di grande podismo del 24 e 25 prossimi a Modica e Scicli

LORENZO MAGRI

SCICLI. Il memorial «Peppe Greco» nasce sotto buoni auspici. La 22ª edizione della podistica internazionale che per il 2º anno consecutivo si svolgerà a Modica e Scicli, il 24 e 25 prossimi si prepara a regalare uno spettacolo eccezionale. L'evento è stato infatti presentato giovedì sera nella splendida cornice di via Francesco Mormina Penna a Scicli e Gianni Voi, patron dal 1990 dell'evento, ha confermato la presenza di alcuni dei big del fondo mondiale maschile e femminile.

Così è ormai quasi certa la presenza del keniano Edwin Soi che a Scicli ha vinto al maschile le ultime due edizioni, mentre con al collo la medaglia d'argento vinta proprio giovedì sui 5.000 metri a Daegu ai Mondiali di atletica, al via della gara femminile di Modica ci sarà la keniana Sylvia Kibet vincitrice lo scorso anno della prima edizione «rosa» del «Peppe Greco».

E la presentazione della gara di giovedì sera a Scicli speriamo sia servita per unire tutti gli enti, Provincia Regionale di Ragusa (presente col presidente Franco Antoci e i consiglieri Bartolo Ficili e Silvio Galizia); la Regione Siciliana (rappresentata dall'on. Orazio Ragusa); il Comune di Scicli (col sindaco Giovanni Venticinque) e il Comune di Modica (presente col sindaco Antonello Buscema e l'assessore allo Sport Giovanni Spadaro) e la Fidal (presente il presidente provinciale Adolfo Padua) per dare continuità al progetto «Peppe Greco».

La gara va sostenuta perché fa conoscere nel mondo Scicli e Modica, ma occorre unità d'intenti forte per farla decollare definitivamente senza intoppi e senza problemi di carattere economico che bloccano l'organizzazione e la programmazione in tempi giusti. Se Scicli e Modica sono stati inseriti nel patrimonio dell'Unesco, anche il «Peppe Greco» dovrebbe trovare una sua precisa e doverosa collocazione nei grandi eventi. Intanto Gianni Voi va avanti e in attesa di avere risposte concrete continua a tenere i contatti con i manager e oltre a Soi e alla Kibet, la possibilità di vedere sfilare a Modica e Scicli altri grandi campioni e regalare un grande spettacolo.

E non solo grande atletica col binomio sport e solidarietà che il 22º «Peppe Greco» sosterrà, dalla Fondazione per la Ricerca della Fibrosi Cistica, grazie al grande impegno di Daniele La Lota e ancora l'Associazione Papa Giovanni XXIIIº, l'associazione Piccolo Principe e la società Modipha Modica. Spazio anche alla 3ª edizione del memorial «Candido Cannavò», col prestigioso riconoscimento che quest'anno andrà all'avv. Massimo Costa, presidente del Coni Sicilia. La prova maschile di Scicli assegnerà al primo siciliano al traguardo il 3º premio «Santo Vanasia», in ricordo della storica firma del giornalismo sciclitano; all'atleta che invece farà segnare il miglior tempo nel giro netto di 1 km, andrà il premio «Gianfranco Mattioli» istituito dal main sponsor Ma.Fra., presente a Scicli con Giovanni Avveduto.

ATLETICA. Il 24 settembre, a Modica, la gara femminile, il giorno dopo la «classica» maschile per le strade del centro di Scicli

Tutto pronto per il Memorial Greco «Salvati» i due appuntamenti

In programma anche iniziative collaterali legate al mondo della solidarietà. Saranno, inoltre, assegnati i premi intitolati ai giornalisti Santo Vanasia e Candido Cannavò.

Pinella Drago
SCICLI

●●● Un parterre di amministratori, politici, sportivi per presentare l'edizione del Memorial "Peppe Greco", versione maschile e femminile; la prima sul tracciato dei 10.000 metri a Scicli e la seconda su quello dei 5.000 a Modica. La prima nella 22ª edizione e la seconda nella 2ª edizione. Giovedì sera sul palchetto di piazza Municipio a Scicli c'erano un po' tutti; il presidente della Provincia di Ragusa, Franco Antoci, il sindaco di Scicli, Giovanni Venticinque, il collega di Modica, Antonello Buscema, accompagnato dall'assessore allo sport, Giovanni Spadaro. Sul palco anche il presidente provinciale della Fidal, Adolfo Padua, il presi-

dente della sezione provinciale dell'associazione per la lotta alla fibrosi cistica, Daniele La Lota, la campionessa italiana di corsa Claudia Finielli. Sul palco anche il presidente del sodalizio, Gianni Voi, assieme a tutti i suoi collaboratori. Tutti a parlare del "Greco" come strumento di sviluppo per il ter-

ritorio, come investimento per lanciare nel circuito mondiale la terra iblea. Nella gara maschile ci saranno, oltre al vincitore dell'edizione 2009 e 2010 Edwin Soi, anche Imame Merga, campione del Mondo di cross e fresco vincitore del bronzo nei 10mila ai Mondiali in Corea, oltre ad Ezekiel Kemboi che giovedì

ha conquistato il titolo iridato nella distanza dei 3000 siepi. Modica, invece, potrà godersi lo spettacolo di rivedere la sfida, già accesa lo scorso anno sul circuito di corso Umberto, tra Sylvia Kibet, vincitrice dell'edizione 2010 e Vivian Cheruiyot. Le due keniane sono state le principali artefici della prova

mondiale sui 10mila svoltasi ieri. S'è parlato tanto di sinergia e l'unione delle forze ha fatto sì che il "Peppe Greco", in programma a Modica (la corsa femminile) il 24 settembre ed a Scicli (la corsa maschile) il 25 settembre, riuscisse a rimanere in vita nonostante le polemiche dei mesi scorsi. Polemiche che sono state solo appena accennate nella serata di presentazione di giovedì scorso (e che hanno rischiato di incrinare i rapporti fra il sindaco Venticinque ed il patron Gianni Voi). Con il "Greco" anche iniziative collaterali per la raccolta fondi proposte dall'associazione fibrosi cistica, dall'associazione Papa Giovanni XXIII e dal Piccolo Principe. E poi i due premi correlati: quello per il primo atleta siciliano al traguardo intitolato al giornalista Santo Vanasia del *Giornale di Sicilia* ed il Premio Candido Cannavò che quest'anno andrà al presidente regionale del Coni, Massimo Costa. Sui nomi degli atleti, nessuna comunicazione ufficiale. (PID)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

IERI VERTICE A COMISO

Aeroporto, il Comune chiude i conti

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Il Comune consegnerà entro questo mese l'aeroporto "Vincenzo Magliocco" alla società di gestione Soaco Spa. Le parti hanno deciso di procedere alla consegna anticipata dell'infrastruttura dopo la stipula da parte di Soaco Spa, entro 15 giorni, dei contratti di vigilanza e assicurazione e previa verifica delle opere in consegna da parte del Comune alla stessa società di gestione.

La consegna definitiva dell'aeroporto avverrà non appena sarà espletato il collaudo tecnico-amministrativo della commissione di collaudo la cui ultima visita è prevista dal 14 al 16 settembre e nei mesi successivi verrà consegnato il verbale. E' quanto si è discusso nel corso della riunione tenutasi ieri mattina in Municipio tra il sindaco Giuseppe Alfano e il Cda di Soaco. All'incontro hanno preso parte, per il Comune, oltre al sinda-

co, il segretario generale Vincenzo Marano, il vice segretario Tina Cassibba, il responsabile del rup Nunzio Micieli, per Soaco Spa, il presidente Rosario Dibennardo, l'amministratore delegato Giuseppe Ursino, il consigliere Cascone, l'accountable manager Renato Serrano, ed i consulenti ingegneri Giampiero Pappalardo e professore Riccardo Modica.

Ursino ha rilevato che la società ha accettato la consegna anticipata dell'aeroporto anche in forza dei certificati di agibilità già rilasciati dall'Enac nella certezza che ciò accelererà il processo di apertura dell'aerostadio comisano, fermo restando la consistenza e la funzionalità di quanto consegnato. Alfano chiederà all'assessore regionale ai Trasporti Russo quali sono tempi e modalità per disporre delle risorse stanziare dall'Ars per coprire i costi dei servizi di assistenza al volo e tornerà alla carica per la firma del decreto ministeriale per la copertura degli stessi costi negli anni seguenti.

COMISO. La Soaco accetterà la consegna anticipata prima di concludere le procedure di collaudo

L'aeroporto alla società di gestione «Passaggio entro due settimane»

L'accordo è stato raggiunto ieri mattina in Municipio al termine di un vertice tra il sindaco, Giuseppe Alfano, e il CdA della Soaco.

Francesca Cabibbo

COMISO

●●● L'aeroporto di Comiso sarà trasferito alla So.A.Co. Entro due settimane si completeranno tutte le procedure per la consegna dell'infrastruttura alla società di gestione. Soaco accetterà la "consegna anticipata", che avverrà prima ancora che siano completate le procedure di collaudo, che dovrebbero comunque essere ultimate nei mesi autunnali. Ieri mattina, si è svolto in Municipio un vertice cui hanno partecipato i membri del Cda di Soaco, con il presidente, Rosario Dibennardo, l'amministratore delegato, Giuseppe Ursino, i consiglieri Giuseppe Cascone, Giampiero Pappalardo e Riccardo Modica, l'Accountable Manager Renato Serrano, mentre per il comune c'erano il sindaco Giuseppe Alfano, il segretario generale Vincenzo Marano, il vice segretario Tina Cassibba, il responsabile del rup Nunzio Micieli. Il Comune aveva chiesto alla Soaco di poter consegnare l'aeroporto prima che si concludessero le certificazioni. Il cda di Soaco, che si è riunito il 29 agosto, ha accettato. Soaco sta concludendo in questi giorni i contratti di vigilanza e di assicurazione e poi si potrà

partire. Nel frattempo, vanno avanti le procedure per il collaudo amministrativo e la commissione Enac, presieduta dall'architetto Leonida Giannobile, dovrebbe essere a Comiso dal 15 al 17 settembre.

Ora, bisognerà capire la regione garantirà il servizio di assistenza al volo. L'Ars ha stanziato, due mesi fa, 4,5 milioni di euro, per garantire lo start-up dello scalo: una sorta di "supplemento" perché, invece, il ministro Tremonti non ha firmato il decreto di assistenza al volo nello scalo del Magliocco. I soldi, dunque, ci sono, anche se solo per i primi tre anni, bisognerà verificare quando saranno disponibili. "Daremo subito comunicazione all'assessore Russo - afferma il sindaco, Giuseppe Alfano - e chiederemo lumi

sui tempi e modalità di erogazione delle risorse finanziarie stanziato nei mesi scorsi dall'Ars. Questa disponibilità finanziaria sarà sicuramente un buon viatico per garantire a Soaco Spa una maggiore tranquillità nella gestione dell'aeroporto. Ma non dimenticheremo gli impegni romani. Seguiremo ancora l'iter per la copertura dei costi dei servizi di navigazione aerea per gli anni successivi. Nei prossimi giorni saranno riavviati i contatti istituzionali affinché i decreti che mancano siano firmati". "Abbiamo accettato la richiesta del comune - ha detto Dibennardo - Questo accelererà il processo di apertura dell'aeroporto. Nel frattempo, stiamo procedendo a tutte le verifiche per la consegna della struttura". (FC)

Comiso In vista della tappa decisiva del 15

Comune e Soaco accelerano la consegna dell'aeroporto

A fine mese l'ultimo collaudo tecnico-amministrativo

Antonio Brancato
COMISO

La consegna dell'aeroporto «Magliocco» alla società di gestione avverrà in tempi rapidissimi. È quanto stabilito ieri mattina in municipio durante l'incontro fra l'amministrazione comunale e i vertici della Soaco spa, finalizzato proprio all'accelerazione della procedura, in modo da rendere al più presto operativa l'infrastruttura e spingere i vettori, specie dei voli charter ad inserire lo scalo nelle loro rotte.

La riunione è stata caratterizzata soprattutto dalla volontà di entrambe le parti di accelerare lo start up dello scalo aereo, pronto ormai da diversi mesi, ma ancora inattivo. Erano presenti per il Comune, il sindaco Giuseppe Alfano, il responsabile unico del procedimento (Rup) Nunzio Miceli e il segretario generale dell'ente Vincenzo Marano, e per il gestore, il presidente della Soaco Rosario Dibennardo, l'amministratore delegato, Giuseppe Ursino, insieme al prossimo direttore dell'aerostadio, Renato Serrano, e ai restanti componenti del consiglio d'amministrazione della società, Giuseppe Cascone, Giampiero Pappalardo e Riccardo Modica.

Entro quindici giorni, non

appena la Soaco avrà definito i contratti di vigilanza e di assicurazione, nonché verificato le opere in consegna, l'aeroporto passerà nella mani della stessa Soaco. Si tratta di una consegna anticipata, perché quella definitiva potrà avvenire solo con un successivo verbale, dopo l'ultimo collaudo tecnico-amministrativo in programma alla fine del mese.

«In sostanza - ha spiegato il presidente Dibennardo - Soaco oggi ha ribadito la propria disponibilità ad una consegna anticipata dell'aeroporto, anche in forza dei certificati di agibilità già rilasciati dall'Enac, nella certezza che questa procedura abbrevierà i tempi di apertura del «Magliocco» alla cui attivazione siamo ovviamente i più interessati, dato il grosso investimento che abbiamo fatto su Comiso. Resta comunque ferma, ma questo è scontato, la necessità - ha aggiunto il presidente di Soaco Dibennardo - di verificare la consistenza e la funzionalità dell'opera che ci viene consegnata».

Soddisfatto il sindaco Alfano, per il quale dalla riunione di ieri «sono venute quelle risposte che l'intera provincia si attendeva circa la volontà della società di gestione di bruciare le tappe dello start up dell'aeroporto degli Iblei. Adesso chie-

Rosario Dibennardo:
«Disponibili in forza dei certificati di agibilità Enac»

deremo lumi all'assessore ai Trasporti Pier Carmelo Russo circa l'erogazione delle risorse finanziarie stanziata ad inizio estate dall'Ars, che devono garantire maggiore tranquillità economica al gestore nella fase di avvio. È tutt'altro che chiusa poi la partita con Roma - ha aggiunto il primo cittadino -. Al governo nazionale continueremo a chiedere con forza la copertura dei costi degli uomini radar e, quindi, la firma dei decreti ministeriali fermi da diversi mesi».

Il sindaco Giuseppe Alfano:
«Tutt'altro che chiusa la partita con Roma»

Una pagina, quest'ultima sicuramente poco nobile per il governo nazionale, considerato che dalla riconversione dell'aeroporto militare alla realizzazione dello scalo civile si sono spesi sia nel centrodestra che nel centrosinistra, portando passo dopo passo una pietra alla costruzione dello scalo civile. A parte le polemiche, molto accese e più che altro di posizione che di merito, che hanno caratterizzato le ultime tappe del progetto, giunto ormai molto vicino al traguardo finale. *

Il caso di Giurisprudenza e Agraria **Università, il Consorzio convoca soci e sindacati**

Giorgio Antonelli

Un summit politico per cercare di garantire in extremis agli studenti di Agraria e Giurisprudenza di proseguire ad esaurimento la frequenza dei corsi di studio in città. Il Consorzio universitario, infatti, ha organizzato per lunedì alle 11.30, un incontro per fare il punto sulla complessa vicenda delle facoltà. Sono stati invitati a partecipare alla riunione i soci, i deputati, i sindaci, i segretari provinciali dei partiti e le organizzazioni sindacali «per concordare opportune ed unitarie iniziative».

La richiesta avanzata dal comitato degli studenti di Giurisprudenza a maggio, poco prima delle elezioni amministrative, fu subito cavalcata dalla classe politica locale. Com'è ben noto, però, è stata già rigettata dal rettore dell'Università di Catania, Antonino Recca. La formalizzazione dell'istanza, infatti, è avvenuta con notevole ritardo e senza che il Consorzio universitario abbia potuto offrire, almeno secondo gli organismi dirigenti dell'ateneo catanese, le opportu-

ne garanzie finanziarie, anche perché i bilanci di Comune e Provincia, sono stati approvati solo a luglio. Senza contare il taglio di 350 mila euro avvenuto alla Provincia, pur con la promessa del ripristino dei fondi in sede di assestamento del bilancio.

Tutto ciò ha indotto il rettore ad una drastica chiusura sull'ipotesi del prosieguo ad esaurimento dei corsi, sia perché non sussistono i tempi tecnici, sia perché gli accordi dello scorso anno parlano chiaro: Ragusa avrà solo la sede esclusiva di Lingue, ma stante la mancata istituzione del quarto polo pubblico, Agraria e Giurisprudenza (190 studenti per la prima, 650 la seconda, nel 2010-2011, secondo gli ultimi dati del Miur) debbono chiudere. Ora il disperato tentativo della classe politica e sindacale di concertare iniziative che inducano rettore e Senato accademico alla marcia indietro.

Un'iniziativa che appare, ancora una volta, assai tardiva, mentre, ad un anno dalla "fuga" della Kore di Enna, sul quarto polo pubblico si continua inopinatamente a glissare. ◀

Pozzallo Stazione passeggeri al palo **Aspetta il catamarano** **e accusa un malore,** **soccorso una turista**

Calogero Castaldo
POZZALLO

Un altro malore sotto il sole, attendendo il catamarano. È successo nel pomeriggio di ieri. Una turista (di cui non sono state fornite le generalità) stava aspettando il catamarano che, ogni venerdì, attracca al porto alle 15.30 per poi ripartire alla volta di Malta alle 17. Nessun luogo dove potersi riparare dall'eccessiva calura (ieri si sono sfiorati i 40 gradi, nel primo pomeriggio). La donna ha chiesto prima aiuto alle persone che le stavano accanto, poi il mancamento e la caduta rovinosa a terra.

Il personale della Security è tempestivamente intervenuto, fornendo i primi aiuti. Dopo qualche minuto, sono giunti sul posto i medici del Pte, i quali hanno caricato la donna sull'ambulanza, trasportandola nei locali di via Rapisardi.

Dalle prime ricostruzioni, pare che la donna sia andata in ipertermia, che è bene ricordare, può portare al collasso perché i meccanismi di termoregolazione che il corpo possiede vanno in tilt e se non si inter-

viene in maniera tempestiva, cercando di abbassare la temperatura del corpo e riportare il cuore ad una frequenza normale, si rischiano seri danni.

Ironia del caso, il primo a soccorrere la donna è stato proprio quel Fabio Fidone, addetto alla Security del porto, che, appena qualche giorno fa, è stato vittima a sua volta dei raggi solari, e successivamente trasferito al Pte.

La donna ha lasciato la struttura sanitaria solo dopo qualche ora, in tempo per poter salire a bordo del catamarano della sera verso Malta, dopo essere stata curata. Ma chi ha visto la scena ha assicurato che «poteva scapparci veramente il morto». Ed è il pensiero di molti dei presenti.

E' il secondo caso di svenimento per l'eccessiva calura, dopo quello di Fidone, qualche giorno dopo il Ferragosto. A beneficio di quanti leggono, ricordiamo che il finanziamento per la stazione passeggeri è pronto. Da gennaio. Ma ancora nessuno, fra i politici dell'area iblea, ha dato specifiche garanzie su quando inizieranno i lavori per la struttura. *

Cronaca di Vittoria

CRONACHE POLITICHE. Il coordinatore replica colpo su colpo ai suoi ex compagni di partito

Buferata IdV, Iacono risponde: «Nessuna alleanza con l'Udc»

Il numero uno di Italia dei Valori parla anche dei suoi rapporti con il sindaco Nicosia: «Nessun astio, è una persona capace e intelligente»

Peppa Croce

●●● Colpo su colpo, argomento su argomento, Giovanni Iacono risponde ai suoi ex compagni di partito vittoriosi. Dopo le critiche ricevute da Fabio Prelati, Giuseppe Malignaggi e dagli altri esponenti di Idv espulsi poco prima delle elezioni, Iacono scrive una lunga nota con la quale rispedisce le accuse al mittente. Ma poco o nulla dice sulla nomina a referente organizzativo cittadino di Marco Piccitto, motivo che ha scatenato la polemica. Molto, invece, Iacono dice sui suoi ex compagni che, afferma, non potevano non conoscere la linea politica del partito che rendeva impossibile ogni tipo di alleanza con l'Udc di Casini e Cuffaro: "La linea del partito - scrive Iacono - era ben nota e ben chiara a coloro che si erano "autosospesi" per la semplice ragione che avevano contribuito anche loro in sede di congresso regionale svoltosi il 10 ottobre dello scorso anno a determinarla. La linea del congresso fu poi ribadita ulteriormente con deliberazio-

ne del coordinamento regionale del 15 novembre 2010 ed era anche chiara ai soggetti che oggi fanno le "vittime" la posizione assunta, poche settimane prima, dal Partito per identico caso a Gela". Chiarissima anche la posizione di Iacono e Idv nei confronti del sindaco Peppe Nicosia: "Italia dei Valori ha subito una scelta fatta dal

Sindaco ed abbiamo risposto togliendo la nostra presenza non certo volendo arrecare danno al Sindaco". Sui suoi rapporti con Nicosia, invece, Iacono precisa: "E' falso affermare che io abbia problemi di tipo "personale" o "astio" nei confronti del Sindaco Nicosia. Lo ritengo persona intelligente e brillante, ho apprezzato molto le posizioni del Sindaco sui temi ambientali e paesaggistici, ho difeso il Sindaco in tutte le note che mi sono state richieste di inviare ai dirigenti Regionali e Nazionali del partito sulle periodiche lettere che venivano loro recapitate". Poche, invece, le parole spese da Iacono per spiegare la nomina di Piccitto: "Il signor Piccitto ha aderito a Idv accettando lo statuto e firmando il patto etico. Sul di lui, che è stato scelto dal Commissario Cittadino Tumino, è molto interessante e anche grossolanamente evidente come il Prelati e compagni cambino linguaggio e giudizi in rapporto alle convenienze del momento". Per quanto riguarda l'appoggio a Nicosia, infine, Iacono vuole mani libere: "Siamo liberi di esprimere la nostra posizione sui tanti problemi che auspichiamo l'Amministrazione Nicosia possa fronteggiare e risolvere e di proporre soluzioni diverse o di criticare ciò che non condividiamo". (PCR)



«FANNO LE VITTIME
MA CONOSCEVANO
IL DELIBERATO
CONGRESSUALE»

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

L'iniziativa

Referendum sulla legge elettorale parte in Sicilia la raccolta di firme

È PARTITA ieri, ma è già una corsa per raggiungere entro fine settembre le firme necessarie. Inizia anche in Sicilia, la raccolta promossa dal comitato "Firmo, voto, scelgo", per indire il referendum abrogativo contro la legge elettorale Calderoli meglio definita "Porcellum", che prevede liste bloccate per quanto riguarda gli eletti (senza la possibilità d'esprimere le preferenze), e un premio di maggioranza per la coalizione che ottiene la maggioranza relativa dei voti. A presentare l'iniziativa, ieri, a Palermo, è stata l'Idv, nella sede regionale del partito, con il portavoce nazionale, Leoluca Orlando. L'Idv, infatti, insieme a Sel, è uno dei promotori del comitato lanciato da Arturo Parisi e Andrea Morrone, comitato che si limita a coordinare la raccolta. E i gazebo sono presenti già da ieri in piazza Castelnuovo (a partire dalle ore 16 alle 20). In vista dello sciopero generale, che si terrà martedì 6, un altro gazebo verrà posizionato in piazza Verdi, sempre a Palermo. Ma come annunciano dal comitato, i partiti, si stanno muovendo per allestirli anche nelle varie città dell'isola. «Un impegno - ha detto Orlando - per abrogare questa vergognosa legge che impedisce ai cittadini di

scegliere i propri candidati e per abolire le province». Già, perché oltre la raccolta firme contro la legge Calderoli, l'Idv sta raccogliendo pure le firme per l'abolizione delle province, «contro le dichiarazioni fumose di Lombardo», commenta Pippo Russo, coordinatore provinciale di Idv. «L'obiettivo - dice Russo - è raggiungere 500 mila firme, che è alla nostra portata, entro fine settembre, per presentarsi così a elezioni con un nuovo sistema elettorale. Difficile averne uno peggiore di questo». Insomma, ancora una volta da soli, senza il Pd? «Come al solito. Hanno scelto di non decidere. Ancora non si capisce che posizione abbiano assunto. Manca la compattezza nel centrosinistra. Eppure, il referendum, è l'unico strumento che abbiamo contro gli "irresponsabili" e gli Scilipoti...», risponde Russo. E infatti il Pd sembra indirizzato a non firmare. O no? «Io non firmo - annuncia Lupo - tranne che non lo faccia Bersani. Non è la nostra proposta. Abbiamo presentato un disegno di legge, che auspichiamo venga approvato. Il referendum è uno strumento di pressione. Però...». Cosa? «Siamo disponibili a collaborare qualora ci accorgessimo che avessero difficoltà».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Nonostante l'abolizione nel 2010 l'organismo è ancora in vita. Ma in amministrazione provvisoria

Segretari, ex agenzia paralizzata

Braccio di ferro sul bilancio. E la formazione resta al palo

DI FRANCESCO CERISANO

Quando Tremonti nella manovra 2010 la cancellò con un tratto di penna, il ministro dell'economia raccolse consensi un po' dappertutto. Da sempre additata come un inutile carrozzone mangiasoldi (tra indennità faraoniche degli organi di gestione, spese folli e sedi inutili) l'Agenzia dei segretari comunali e provinciali, nonostante l'abrogazione, è più viva che mai.

Sarebbe dovuta passare sotto il controllo del ministero dell'interno, ma solo a seguito di un apposito decreto interministeriale che non è mai stato emanato. E così, l'ex Ages, come previsto dalla legge (dl 78/2010) continua a esercitare «l'attività già svolta dall'Agenzia presso la sede e gli uffici a tale fine utilizzati». Il che significa: continua a fare quello che ha sempre fatto. Conserva la titolarità dei contratti stipulati, ne sottoscrive di nuovi, mantiene autonomia posizionale fiscale, previdenziale e assistenziale. E soprattutto continua a incassare i contributi

dei comuni e province (sono stati abrogati dal dl 78, ma subito è intervenuto il milleproroghe 2010 a far slittare al 31/12/2011 la cancellazione dell'obbligo a carico degli enti). Fa tutto questo in amministrazione provvisoria, ossia non potendo spendere più del necessario a garantire l'attività istituzionale minima. E meno male, direbbe qualcuno, dopo anni di vacche grasse.

Il problema è che lo stato di paralisi in cui si trova l'Agenzia (per la cui gestione, dopo lo scioglimento del cda nel 2010, il Viminale ha istituito un'unità di missione a capo della quale ha posto il prefetto Umberto Cimmino) sta bloccando le attività formative della Scuola superiore della pubblica amministrazione locale. Forse l'unica ragione perché l'Ages resti operativa. Alla Spal, che dipende dall'Agenzia, compete l'aggiornamento professionale dei segretari e il reclutamento degli stessi attraverso l'organizzazione di Corsi-concorsi che ovviamente risultano congelati.

I sindacati (Cgil Funzione Pubblica, Cisl Fps, Uil Fp) e

Unione nazionale dei segretari comunali e provinciali) sono sul piede di guerra e in una missiva unitaria indirizzata allo stesso Cimmino e al ministro dell'interno Roberto Maroni hanno chiesto una rapida approvazione dei documenti di bilancio (rendiconto 2010 e preventivo 2011) indispensabili per far ripartire le attività a pieno regime.

Ma una querelle tra lo stesso Cimmino e il neonato Comitato di sorveglianza, nominato da Ma-

roni nello scorso luglio per «assicurare un'indefettibile azione di controllo sulle attività dell'ex Ages» fino al trasferimento di funzioni al Viminale, sta bloccando tutto. Cimmino, forte anche del parere conforme della Corte dei conti (delibera n.5/2011) della sezione autonomie, non vuole proprio saperne di approvare il bilancio in mancanza di organi di controllo interno, ossia senza il collegio dei revisori. E preferisce andare avanti alla giornata con la gestione provvisoria, nonostante la «grave crisi di liquidità» che lo stesso Cimmino riconosce essere alle porte. Per il comitato di sorveglianza, invece, il collegio dei revisori c'è ed è pienamente operativo. «Non sembra che il venir meno degli organi dell'Ages», si legge nella relazione al bilancio di previsione 2011 depositata dal Comitato lo scorso 4 agosto, «abbia fatto decadere il collegio dei revisori, tanto è vero che lo stesso collegio ha continuato a svolgere attività istituzionale e ad essere regolarmente retribuito». «La decisione di non approvare il bilancio di previsione 2011 e la relazione programmatica nei ter-

mini previsti», prosegue l'organo composto da Maurizio Deifino, Maurizio Bruschi e Luigi Barbero, «non è giustificata da alcun elemento giuridico, posto che, ai sensi del dl 78/2010, la successione del ministero dell'interno nelle funzioni dell'ex Ages non opera immediatamente, ma solo a seguito di uno specifico decreto». In pratica, secondo il Comitato, poiché il passaggio di consegne tra Agenzia e ministero si avrà solo dopo l'adozione di questo provvedimento, «sarebbe stato opportuno procedere con l'approvazione del bilancio di previsione» per far fronte alle tante obbligazioni assunte verso dipendenti, fornitori e banche.

Intanto, la tensione sale. All'interno della categoria e nelle stanze del ministero dell'interno. Dove più d'uno pare intenzionato a chiedere a Maroni la testa di Cimmino, reo di essere troppo poco decisionista. Mentre i sindacati, forse sbagliando bersaglio, se la sono presa col Comitato di sorveglianza accusandolo di essere il vero responsabile della mancata approvazione del bilancio. Quando si dice: oltre al danno la beffa.

PROMO P.A.

I siti web della p.a. sotto la lente

Digitalizzazione, trasparenza e accessibilità totale sono tra i pilastri fondamentali della riforma della pubblica amministrazione, che, fra gli obiettivi, si pone quello di aumentare la snellezza nei rapporti con i cittadini, riducendo ulteriormente i costi di funzionamento degli apparati burocratici. Ciò impone agli enti locali di conoscere ed utilizzare consapevolmente gli strumenti della comunicazione digitale (dalla Pec al sito internet, fino al web 2.0), oltre che dare piena attuazione a tutte le innovazioni e adempimenti previsti dal Codice dell'amministrazione digitale (dlgs 235/10), come, ad esempio, il rafforzamento del ruolo e della funzione della Pec e l'obbligo di predisposizione di piani di emergenza per assicurare la continuità delle operazioni. La complessa problematica, con riferimento anche alle novità in materia di semplificazione contenute nel dl 70/2011 (decreto sviluppo), saranno esaminate nel corso del seminario «Trasparenza, accessibilità totale e digitalizzazione della p.a.: il nuovo Cad e l'editing dei siti web istituzionali», organizzato da Promo P.a. a Roma il 21 e 22 settembre prossimi. Info: 0583-582783; e-mail info@promopa.it; www.promopa.it.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

“Incerte le norme contro l'evasione” Duello Ue-Tremonti sulla manovra

La replica del ministro: il decreto è totalmente solido

ELENA POLIDORI

ROMA—Botta e risposta tra la Ue e il ministro dell'economia sulla manovra. La Commissione esprime dubbi sulle norme anti-evasione e sul loro gettito; invita il governo a non fare «un eccessivo affidamento» su questi introiti che sono incerti, vaghi. Giulio Tremonti ribatte: «La manovra è totalmente solida nei saldi di copertura». Spiega: in Italia l'evasione fiscale e contributiva «è enorme». Negli ultimi tre anni so-

In serata telefonata di chiarimento, ma il commissario europeo resta sulle sue posizioni

no stati già recuperati 25 miliardi. Ora, grazie ad un «radicale cambiamento nella strategia di contrasto all'evasione fiscale» è previsto un recupero di circa 700 milioni nel 2012 e di 1,6 miliardi nel 2013». A tarda sera da Bruxelles filtra una replica: «Una decisa lotta all'evasione è una importante componente di un pacchetto credibile ed è la chiave per l'accettabilità sociale di misure correttive. L'esperienza fatta in molti stati membri mostra comunque chiaramente che è difficile quantificare con precisione l'impatto delle misure anti-evasione sul gettito fiscale». Comunque, Bruxelles accoglie positivamente «la riaffermazione di Tremonti» sul rispetto degli impegni di bilancio.

Ed è un «caso». Il commissario Olli Rehn e il ministro italiano si parlano al telefono, cercano di chiarirsi, concordano una impostazione. Nella cronaca, fin dal mattino, la Commissione fa trapelare un giudizio cauto sulla manovra e in particolare proprio sul gettito della lotta all'evasione «molto difficile da quantificare». Le autorità europee annunciano anche che stanno «monitorando da vicino» la situazione, che se-

guono «il dibattito in corso al Parlamento» e che una valutazione complessiva ci sarà solo davanti al testo finale «quando sarà pronto». Visti i mille cambiamenti delle ultime ore, meglio aspettare.

Scritta è la risposta di Tremonti con un comunicato che suona così: «Negli ultimi tre anni per effetto della lotta all'evasione è già stata effettivamente incassata una cifra pari a circa 25 miliardi di euro». Altri 2,3 miliardi arriveranno appunto nel biennio perché d'ora in avanti il contrasto «non si

svolgerà più solo dal lato della repressione ma anche dal lato della prevenzione: dal coinvolgimento sul territorio dei Comuni, alla trasparenza bancaria fino alla riforma delle sanzioni penali». Il ministro spera che altri denari arriveranno in futuro. Perciò l'obiettivo «non solo sarà centrato ma ampiamente superato».

Alle perplessità della Ue fa da contraltare Berlino che gioca la carta della speranza. Un portavoce del Cancelliere Angela Merkel fa sapere che la signora ha

«piena fiducia» sul buon esito della manovra. «Il paese centrerà gli obiettivi».

In Italia, fioccano le critiche. Gli enti locali protestano mentre la Confindustria rende pubblico il suo «sconcerto», bollando i provvedimenti contro gli evasori come risultato «della fretta e dell'approssimazione con cui è stato predisposto l'emendamento». Oltretutto sarebbero anche «non coerenti» sul piano tecnico e dunque «dovranno essere rivisti». Per gli industriali i provvedi-

menti rischiano perfino di penalizzare le imprese che col fisco sono corrette. Due esempi per tutti: non va la misura che considera presuntivamente società di comodo le imprese in perdita per tre anni consecutivi; non funzionano i provvedimenti sui reati tributari, specie quelli previsti per l'infedele dichiarazione. Per contrastare il fenomeno dell'evasione, meglio abbassare la soglia per l'uso del contante a 500 euro.

Salve le feste civili e le tredicesime al Senato la manovra perde pezzi

Passano gli emendamenti Pd, l'esecutivo battuto in commissione

LUCIO GILLIS

ROMA — Alla prova del voto in Commissione Bilancio del Senato la manovra cambia ancora volto e perde pilastri importanti della sua struttura. Le divisioni nella maggioranza da una parte, e la compattezza di tutte le opposizioni dall'altra, danno il via libera a emendamenti che fanno tirare un sospiro di sollievo ai dipendenti pubblici (salve le tredicesime) e rimettono le feste laiche al loro posto nel calendario.

In questa giornata convulsa l'esecutivo è uscito anche battuto sul voto ad un emendamento relativo ai certificati dei debiti delle pubbliche amministrazioni. Forza Sud ha votato con le opposizioni e il governo è andato in apnea. La retromarcia più importante è venuta dall'emendamento del Pd, approvato all'unanimità, che ha sancito il "salvataggio" delle feste laiche, quella della Repubblica il 2 giugno, la festa dei Lavoratori il 1 maggio e la Liberazione il 25 aprile: queste tre date non verranno spostate e accorpate con le domeniche. I ponti, quindi, sono salvi. Sono salve anche le feste "concordatarie" così come molte imprese del turismo nazionale che per arrotondare i bilanci, puntano sui tradizionali e lunghi week-end primaverili.

Ma a fare le spese di questo ennesimo passo indietro, saranno le feste patronali dei Comuni, che spariranno dal calen-

dari per riportare un minimo di equilibrio nei conti. L'unica che è riuscita a resistere al voto della Commissione è quella di Roma, dei Santi Pietro e Paolo. Un appuntamento che resta al suo posto perché fa parte del Concordato.

Possono tirare il fiato, invece, i dipendenti pubblici che, nel caso le rispettive amministrazioni pubbliche non dovessero cogliere gli obiettivi di risparmio, non rischieranno più di ricevere in ritardo il pagamento delle tredicesime. Anche in questo caso però qualcuno pagherà. E saranno gli stessi dirigenti responsabili del "tracollo", con una riduzione della propria retribuzione di risultato, che l'emendamento di Pasquale Viespoli (capogruppo di Coesione nazionale in Senato) fissa «nel 30 per cento».

Tra le altre misure approvate ci sono il salvataggio dei mini-enti della ricerca e cultura (comprese Accademia della Crusca e dei Lincei), esclusi dalla soppressione che riguarda tutte le istituzioni con meno di 70 dipendenti, e quello dei fondi Fas regionali. Da oggi ripartirà il voto agli altri emendamenti, con la speranza di chiudere in giornata.

Ma le polemiche, in particolare sulla questione delle feste laiche salvate ai danni di quelle patronali, sono immediatamente esplose. I primi com-

menti di rappresentanti religiosi e sindaci colpiti dall'emendamento, sono tutti negativi. «C'è il rischio di veder affievolire progressivamente la devozione verso i santi patroni» dice don

Antonio Mazzi. Anche i sindaci cominciano a puntare il dito sulla norma. Uno dei primi a tuonare contro l'emendamento del Pd è il primo cittadino di Viterbo e deputato del Pdl Giulio

Marini che parla di «una misura deleteria per la nostra cultura e per le nostre tradizioni, ma anche poco intelligente perché non porta alcun risparmio».

La notizia arriva, infatti, alla

vigilia della tradizionale Festa di Santa Rosa, che da oltre 750 anni attrae visitatori nel comune laziale per assistere al tra-

Il pagamento degli statali non sarà più legato ai tagli alle spese dei ministeri

sporto della Macchina della Santa, una torre illuminata alta 28 metri e pesante 50 quintali portata a spalla per le vie della città da 100 uomini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spariscono le feste patronali. Rimane soltanto quella di Roma, prevista dal Concordato



25 APRILE
La festa della Liberazione non si sposta alla domenica più vicina



1 MAGGIO
Lavoratori e sindacati esultano: il 1 maggio è salvo



2 GIUGNO
Anche la festa della Repubblica non verrà spostata



I PATRONI
Ad eccezione di Roma, saltano le feste patronali